



Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità
U.O. Bonifiche e Compatibilità Paesistico Ambientale
Class/Fasc: 2020.009.006.8

REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO
Ex DVA - DIVISIONE II – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
cress@pec.minambiente.it

Oggetto: PARERE N. 2/2020 - procedimento ministeriale di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto MXL2/FGPH per l'upgrade energetico-ambientale della turbina a gas della centrale termoelettrica di Voghera. Proponente: società Voghera Energia S.p.A. [ID_VIP: 5203].

**La Dirigente responsabile del Settore Tutela Ambientale,
Promozione del Territorio e Sostenibilità**

visto l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

richiamato il Decreto del Presidente della Provincia di Pavia n. 104 del 05/04/2018 di conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale alla Dirigente responsabile del Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità;

richiamata la documentazione relativa al procedimento in oggetto pubblicata sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare;

vista la relazione di istruttoria redatta dai competenti uffici, n. di repertorio 360 del 16/06/2020, dalla quale si evince in particolare quanto segue:

Premessa

In data 12/05/2020, con nota di prot. prov. n. 31797, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto, precisando altresì che gli Enti territoriali coinvolti possono esprimere osservazioni di competenza entro 45 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Sintesi progettuale

L'impianto è attualmente autorizzato ad esercire secondo i seguenti titoli autorizzativi:

- Decreto MAP n. 005/2002 Prot. N. 205417 - Autorizzazione installazione ed esercizio;
- Autorizzazione Integrata Ambientale: o DM 0000079 – del 13/02/2014 Rinnovo AIA e s.m.i.;
- Compatibilità Ambientale VIA DEC/VIA/6906 Prot. N. 149/VIA/A.O.13.b.

In data 30/04/2019 è stata presentata istanza di riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, così come disposto dal MATTM con decreto 0000430 del 22/11/2018 a seguito della pubblicazione della "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/1442 DELLA COMMISSIONE del 31 luglio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione", per la quale il MATTM ha avviato il procedimento il 20/05/2019.

L'intervento proposto si configura come un miglioramento di alcune parti interne dell'impianto (MXL2 e FGPH) per ottenere un maggior rendimento e conseguentemente un'efficienza globale del sistema al fine di migliorare le prestazioni energetiche dell'intero impianto.

La Verifica di Assoggettabilità a VIA è stata richiesta sulla base di quanto stabilito dal punto b del comma 6, art. 6, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., configurandosi quale modifica a progetti di cui all'allegato II bis, punto 2, lettera h.

L'impianto di Voghera Energia è una centrale termoelettrica a ciclo combinato, si colloca in provincia di Pavia, nella pianura dell'Oltrepò Pavese, sul territorio del comune di Voghera, zona nord ovest, al confine con i comuni di Casei Gerola e Silvano Pietra. L'area, morfologicamente pianeggiante, è caratterizzata dalla presenza di piccoli agglomerati abitati e da cascine isolate sparse. Il centro abitato più vicino al sito è Torremenapace, frazione del comune di Voghera con circa 200 abitanti, che risulta a 1,5 km ad est. La zona, anche se prevalentemente agricola, presenta diversi insediamenti industriali: nelle immediate vicinanze della centrale, e più precisamente al confine nord, si trova la Cartiera di Voghera (attualmente non operativa). Allontanandosi pochi chilometri si trovano l'ex zuccherificio Italia Zuccheri a circa 4,5 km in direzione SO (nei pressi di Casei Gerola) (oggi area dismessa) e lo stabilimento della Chemo Biosynthesis Srl a circa 3,5 km in direzione N, che produce principi attivi per uso farmaceutico e veterinario. La presenza più significativa è la raffineria Eni con annessa la centrale Enipower a circa 10 km in direzione nord in località Sannazzaro de' Burgondi.

La centrale occupa un'area recintata di circa 42.000 m² all'interno di un terreno di circa 140.000 m². Sempre all'interno del terreno trova collocazione la stazione elettrica la cui gestione è stata affidata dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN) ad un gestore terzo.

La Centrale è nata come ciclo combinato di tipo cogenerativo per la produzione di energia elettrica e vapore in quanto era prevista l'esportazione di vapore verso l'adiacente Cartiera di Voghera (ex Cartiera Smurfit), attualmente non operativa.

Le apparecchiature principali che costituiscono il ciclo combinato sono una turbina a gas, una caldaia a recupero, una turbina a vapore con condensatore ed il generatore.

La CCGT (Combined Cycle Gas Turbine) è alimentata da gas naturale prelevato dalla rete di distribuzione nazionale ed è progettata secondo una configurazione monoalbero, costituita dai seguenti elementi principali:

- Turbina a gas;
- Caldaia a recupero;
- Turbina a vapore e condensatore;
- Generatore elettrico.

La Centrale ha una potenza di circa 400 MW elettrici. Tutta la produzione elettrica, al netto degli autoconsumi, è completamente immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), partecipando al Mercato dell'energia elettrica.

Materie prime utilizzate

I prodotti chimici sono stoccati nei serbatoi posti in corrispondenza degli impianti presso i quali sono utilizzati, oppure sono conservati sotto la tettoia di stoccaggio. Inoltre, nel laboratorio analisi, localizzato nell'edificio uffici, sono conservate piccole quantità di alcuni reagenti per le analisi chimiche.

Le materie prime stoccate presso la tettoia sono conservate in bulk dalla capienza di 1 m³. Al fine di evitare potenziali contaminazioni del terreno nel caso di sversamenti accidentali dei prodotti, i bulk sono posati su vasche di contenimento aventi una capacità di 1080 litri.

Sotto la tettoia sono inoltre stoccati gli oli e i grassi lubrificanti, in taniche da circa 20 kg ciascuna. Anche le taniche sono collocate sopra una vasca di contenimento di dimensioni con capienza di 270 litri.

Combustibili utilizzati

L'impianto è predisposto per l'utilizzo esclusivo di gas naturale, alimentato dal metanodotto della rete nazionale SNAM, che attraversa il sito della centrale in direzione ovest-est.

All'ingresso dell'impianto il gas viene filtrato e misurato nella sezione dedicata e successivamente inviato alla sezione di preriscaldamento. Dopo essere stato preriscaldato, il gas è alimentato alla stazione di riduzione.

Presso la centrale sono presenti anche una motopompa per il sistema antincendio ed un gruppo elettrogeno di emergenza, entrambi funzionanti con motori diesel alimentati a gasolio. Entrambi gli impianti sono utilizzati solo come dispositivi di emergenza. Vengono effettuate prove periodiche di funzionamento di breve durata (max 1h/prova) e pertanto il consumo medio annuo di gasolio è trascurabile.

Consumi idrici

La Centrale di Voghera è stata autorizzata dalla Provincia di Pavia (concessione n. 37/2004 del 22 Dicembre 2004) ad un prelievo di acqua da pozzo per uso industriale, igienico sanitario, antincendio e irrigazione aree verdi. La quantità

d'acqua che la centrale è autorizzata a prelevare è pari a 143.000 m³/anno, dei quali 38.000 m³ da destinare a scopo irriguo e 105.000 m³ a scopo industriale e igienico-sanitario. Nel 2019 è stato prelevato un totale di 109.609 m³/d'acqua.

Il pozzo è collocato internamente all'area di impianto ed è profondo tra i 45 e i 60 metri. L'acqua è estratta per mezzo di due pompe (dalla capacità di 30 m³/h ciascuna): la prima pompa opera in servizio discontinuo, mentre la seconda è di riserva alla prima. Le pompe possono funzionare in parallelo solo nella fase di avviamento dell'impianto. L'acqua è distribuita per mezzo di una pompa alle varie utenze d'impianto:

- sistema di irrigazione aree verdi;
- sistema rete antincendio;
- sistema acqua demineralizzata;
- sistema di potabilizzazione;
- sistema acqua servizi.

Scarichi idrici

La centrale è dotata di un sistema fognario che permette di collettare gli scarichi totali dell'impianto e di inviarli al fosso colatore Roggionotto.

Il sistema fognario della centrale comprende quattro sottosistemi in funzione delle differenti tipologie di acque da trattare, con relativi sistemi di trattamento, ove necessari:

1. Acque potenzialmente contaminate da olio
2. Acque Piovane Pulite
3. Raccolta e Trattamento Acque Sanitarie
4. Acque Industriali

La Centrale è dotata di un sistema di fitodepurazione sub-superficiale a flusso orizzontale per il trattamento delle acque sanitarie.

Gestione dei rifiuti

La Centrale gestisce i rifiuti solo in regime di Deposito Temporaneo; la produzione di rifiuti è minimizzata e la gestione dei Depositi Temporanei avviene secondo le regole definite nell'AIA vigente e tali da prevenire impatti sull'ambiente.

Descrizione del progetto

Lo Studio evidenzia come gli interventi previsti in progetto consistano in una serie di miglioramenti delle parti interne all'impianto e che essi non prevedono di fatto modifiche strutturali, né interne né esterne, né la necessità di realizzare nuovi elementi della Centrale.

Tutto questo comporta di fatto che l'intervento in oggetto, se pur formalmente costituisce un aumento della potenza termica ed elettrica della Centrale, è assimilabile ad un intervento di normale manutenzione, privo di un vero e proprio cantiere.

Infatti, gli interventi in progetto consistono in una serie di miglioramenti alle parti "calde" (camera di combustione e turbina) della turbina a gas. Tali interventi consentiranno di migliorare l'efficienza e le prestazioni ambientali dell'intera installazione.

In dettaglio l'aggiornamento della turbina all'MXL2 permetterà un incremento della performance di impianto di circa 15MWe con incremento del rendimento di circa 0.3%.

Entrando maggiormente nel merito dell'intervento i componenti che saranno installati sono:

- Nuovo Design delle pale mobili e fisse dei primi tre stadi turbina: fluidodinamica ottimizzata, miglioramento dell'aria di raffreddamento dei componenti, incremento del coating del metallo base e ceramico, metallo base più resistente per le pale del terzo stadio;
- Nuove tenute di tipo "brush" sul secondo e terzo stadio di ugelli;
- Camera di combustione anulare ricondizionata alla versione SaS-Up, caratterizzata da un'ottimizzazione dell'aria secondaria di raffreddamento a beneficio di un incremento della portata aria in camera di combustione;
- Miglioramento del controllo della combustione della turbina a gas, attraverso l'installazione di un sistema dinamico di gestione dei parametri di combustione in relazione all'analisi emissiva ed alle pulsazioni della camera di combustione;
- Ottimizzazione dei sistemi di combustione attraverso la sostituzione dei bruciatori;
- Albero cavo centrale di tipo CUD (Central Unbladed Disks) a tre dischi per una migliore resistenza alle deformazioni.

Come indicato in precedenza il progetto MXL2 comporta un incremento di potenza elettrica di circa 15 MW e, al tempo stesso, un aumento del rendimento pari a circa lo 0,3%.

Non essendovi interventi sul compressore, e quindi variazioni di portata aria dovute al progetto, e considerando il rapporto volumetrico aria/gas, la portata totale di esercizio resta di fatto invariata a valle del progetto stesso e dunque anche la portata fumi al camino e la portata massica degli inquinanti. Analogamente, quindi, anche per le concentrazioni in aria e le ricadute al suolo degli stessi.

Da quanto sopra lo studio evidenzia che anche la portata fumi non subisce, di fatto, variazioni a seguito dell'attuazione del progetto, e pertanto anche la portata massica degli inquinanti resta invariata, e con essa le concentrazioni in aria e le ricadute al suolo degli stessi rispetto alla situazione attuale.

Operatività dell'impianto

L'operatività dell'impianto non viene alterata rispetto al funzionamento attuale dell'impianto esistente. Pertanto, il funzionamento della Centrale nella configurazione del progetto viene ritenuto non differente dall'attuale funzionamento, per il quale si fa riferimento ai documenti presentati nell'ambito della procedura di Autorizzazione Integrale Ambientale vigente

Utilizzo e consumi di risorse ambientali

In merito all'utilizzo di risorse ambientali ed al consumo delle stesse viene sottolineato come il progetto in esame non determini una modifica degli stessi rispetto allo stato attuale. Gli interventi di progetto, considerata la loro tipologia, non modificano il funzionamento dell'impianto rispetto allo stato attuale e di conseguenza non vengono evidenziate differenze sugli utilizzi ed i consumi delle risorse ambientali durante l'operatività dell'impianto, per i quali si può far riferimento ai dati riportati nell'AIA vigente.

Produzione di rifiuti

Stante la tipologia degli interventi in progetto, i quali come sopra esplicitato non modificano il funzionamento dell'impianto rispetto allo stato attuale, viene specificato come anche i quantitativi e le tipologie dei rifiuti prodotti durante l'operatività della Centrale non vengano alterati e modificati rispetto alla situazione attuale. Per i dettagli sui rifiuti prodotti all'interno della Centrale e la loro gestione si rimanda a quanto indicato nell'AIA vigente.

Gravi incidenti rilevanti

L'impianto di Voghera non è soggetto alla direttiva SEVESO, pertanto il sito non è ritenuto a rischio di incidenti rilevanti.

Significatività degli impatti potenziali

Lo studio ambientale descrive come segue gli impatti potenziali derivanti dalla realizzazione del progetto.

Aria e clima

Fase di cantiere.

L'entità delle azioni di progetto, per la fase di cantiere, viene considerata trascurabile. Non essendo presenti azioni di progetto significative non si vengono a generare neanche le relative catene causali Azioni di progetto → Fattori Causali → Impatti Potenziali.

Fase Operativa

Con riferimento alla fase operativa è stata identificata l'azione operativa AO.1 "Modifica Parti interne alla centrale". Vengono identificati due fattori causali principali ai quali corrispondono due impatti potenziali: da un lato la modifica dei livelli di gas climalteranti e dall'altro la modifica delle condizioni di qualità dell'aria.

Dal punto di vista delle concentrazioni, è stato redatto un apposito studio diffusionale "VOG-SPA-AL-01-01 - Allegato Monografico Atmosfera", a cui si rimanda per i dettagli metodologici e di merito. Lo Studio definisce che la portata fumi non subisce, di fatto, variazioni a seguito dell'attuazione del progetto, pertanto anche la portata massica degli inquinanti resta invariata e con essa le concentrazioni in aria e le ricadute al suolo degli stessi rispetto alla situazione attuale.

Le simulazioni effettuate e descritte nel dettaglio nell'Allegato sopra citato, sono state eseguite con il modello Aermod View e le ricadute sono state stimate per i seguenti inquinanti in termini di:

- • CO: concentrazioni massime medie su 8 ore consecutive;
- • NOx: media annua;
- • NO2: media annua e massimo valore delle medie orarie.

I risultati sono mostrati in forma di mappe di ricaduta a livello del suolo, nonché in forma tabellare per i valori risultanti in corrispondenza dei ricettori puntuali, ai fini delle verifiche con i limiti normativi.

I punti ricettori sono stati scelti rappresentativi di aree abitative presenti nell'intorno della centrale (ricettori R) e delle aree in cui è presente vegetazione (ricettori V).

Nello specifico, i ricettori rappresentativi dei centri abitati sono stati individuati ad una distanza idonea, in considerazione della dispersione degli inquinanti prodotta dalle sorgenti in esame, che essendo caratterizzate da un camino di altezza pari a 80 metri, determinano un'impronta in cui le concentrazioni massime non ricadono in prossimità del sito in esame, ma più distanti dallo stesso, in funzione delle condizioni meteorologiche.

Sono quindi stati definiti in tutto sette ricettori, cinque di tipo R (residenziale) due di tipo V (vegetazione).

Alla luce delle simulazioni modellistiche condotte e dell'analisi dei risultati, di seguito vengono riportate le conclusioni dello Studio, attraverso il confronto dei risultati emersi dalle simulazioni con i limiti normativi e considerando il contributo di fondo della centralina di riferimento scelta, costituita dalla centralina di qualità dell'aria di Cornale, di tipo fondo rurale (anno 2019).

Dalle valutazioni conseguenti alle elaborazioni del modello utilizzato emergono le seguenti considerazioni:

- In merito ai valori di concentrazione massimi medi sulle 8 ore consecutive risultati dalla simulazione, stante il valore di media annua registrato dalla centralina di Cornale, pari a 0,44 mg/m³, si può concludere che in termini di CO non si evidenzia alcuna problematica legata al progetto in esame e per tutti i ricettori è ampiamente verificato il rispetto del limite normativo;
- In merito agli NO_x, i valori di concentrazione media annua risultanti dal modello per i ricettori per la vegetazione sono estremamente bassi (circa 0,1µg/m³) e anche in considerazione del fondo di riferimento il limite normativo viene rispettato.
- Per quanto riguarda l'NO₂, in termini di media annua i risultati sui ricettori per la salute umana restituiscono una situazione del tutto analoga a quella descritta al punto precedente. Inoltre, i valori calcolati, se sommati al fondo individuato, caratterizzato dal valore di NO₂ medio annuo registrato dalla centralina ARPA di Cornale, risultano pressoché irrilevanti e sempre al di sotto del limite normativo per tutti i ricettori.
- Rispetto ai valori massimi orari di NO₂, stimati sui ricettori per la salute umana si evidenziano valori di poco superiori a 15 µg/m³, che, pur sommati al fondo della centralina ARPA sono ampiamente al di sotto del limite normativo di 200 µg/m³.

Pertanto, viene concluso che l'intervento previsto per la Centrale, non risulta significativo rispetto alla dispersione degli inquinanti di interesse (CO, NO_x e NO₂), essendo sempre rispettato il limite normativo in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti, sia di tipologia residenziale che caratteristici delle aree naturali, non determinando per altro alcuna differenza con lo stato attuale.

Geologia ed Acque

Fase di cantiere

In merito alla metodologia di lavoro e dall'analisi delle azioni di progetto, che sono assimilabili ad attività di normale manutenzione, non si avrà necessità di effettuare apprestamenti di cantiere; inoltre tutte le attività saranno svolte all'interno della Centrale stessa.

In merito alla fase di cantierizzazione, gli impatti sulla componente Geologia ed Acque vengono considerati nulli.

Fase Operativa

L'azione operativa in progetto AO.1 "Modifica di Parti interne alla centrale" prevede unicamente interventi all'interno dell'impianto già realizzato. Stante ciò, l'azione non comporta interferenze con la componente in esame.

Dunque, anche gli impatti potenziali per la dimensione Operativa della componente Geologia e Acque vengono ritenuti nulli.

Territorio e patrimonio agroalimentare

Fase di cantiere

Gli impatti sono considerati nulli in quanto, non essendo presenti azioni di progetto significative, non si vengono a generare neanche le relative catene causali Azioni di progetto → Fattori Causali → Impatti Potenziali.

Fase Operativa

Le valutazioni in merito emergono dallo studio degli impatti sulla qualità dell'aria che conferma che rispetto alla dispersione di inquinanti di interesse (CO, NO_x e NO₂) l'entità dell'impatto è da ritenersi trascurabile.

Biodiversità

Fase di cantiere

L'impatto in tale fase è considerato trascurabile. Non essendo presenti azioni di progetto significative non si vengono a generare neanche le relative catene causali Azioni di progetto → Fattori Causali → Impatti Potenziali.

Fase Operativa

Con riferimento alla fase operativa è stata identificata l'azione operativa "Modifica di Parti interne alla Centrale". L'analisi sulla significatività degli effetti che si possono generare sulla biodiversità è assimilabile in termini di fattori casuali e impatti potenziali alle risultanze attese per il Patrimonio agroalimentare in quanto l'impatto potenziale risiede nella possibile alterazione della qualità dell'aria con ricadute sul patrimonio vegetale con conseguenze anche in termini di ecosistemi presenti. Il riferimento alla vegetazione è preso a riferimento come impatto potenziale in quanto elemento più sensibile in questo contesto che poi ha ricadute sulle altre componenti della biodiversità.

Stante quanto premesso, anche in questo caso ci si attende una significatività trascurabile.

Si rimanda inoltre allo studio ambientale, Par. 7.1, dove è evidenziato come a livello metodologico sia stato predisposto uno specifico punto al fine di valutare gli effetti e le ricadute sulla vegetazione (V2), posto in corrispondenza del PLIS del Parco delle folaghe e come i valori determinati da tali simulazioni si possano ritenere trascurabili per la componente in esame.

Clima Acustico

Fase di cantiere

In relazione alla fase costruttiva l'entità delle azioni di progetto viene considerata trascurabile. Non essendo presenti azioni di progetto significative non si vengono a generare neanche le relative catene causali Azioni di progetto → Fattori Causali → Impatti Potenziali.

Fase Operativa

Con riferimento alla dimensione operativa è stata identificata l'azione operativa AO.1 "Modifica di Parti interne alla centrale". In relazione alla componente in esame è possibile evidenziare che non vi sono modifiche in termini di Emissioni sonore. Ciò mette in evidenza come gli interventi di progetto previsti all'interno della Centrale non comportino alcuna modifica agli attuali apparati che emettono rumore. Dai risultati dell'ultima campagna fonometrica condotta, risulta che la Centrale allo stato attuale rispetta i limiti normativi previsti in acustica ambientale. Alla luce dei risultati e dal momento che gli interventi di progetto non comporteranno variazioni alle emissioni sonore prodotte, il clima acustico in fase di esercizio rimarrà invariato e nei limiti di legge. Si può quindi concludere che le previste azioni di progetto non determinino fattori causali rilevanti e conseguentemente non determinino impatti potenziali.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Fase di cantiere

In relazione alla fase costruttiva l'entità delle azioni di progetto è da considerarsi nulla, l'impatto potenziale su tale componente, per la dimensione costruttiva, è quindi da ritenersi nullo.

Fase Operativa

Le azioni di progetto non prevedono la necessità di apportare modifiche alle attuali opere di interconnessione con le infrastrutture esterne al sito ed in particolare all'elettrodotto, non si determinano interferenze con la componente in oggetto e non si individuano fattori causali in merito. Conseguentemente gli impatti potenziali risultano nulli.

Salute Umana

Fase di cantiere

L'entità delle azioni di progetto è considerata trascurabile. L'impatto potenziale su tale componente, per la fase costruttiva, è quindi da ritenersi nullo.

Fase Operativa

In merito alla fase operativa è possibile fare riferimento a quanto riportato per le componenti: Aria e Clima, Clima acustico e Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Si rimanda inoltre allo studio ambientale, Par. 7.1, dove si evidenzia che sono stati valutati 5 ricettori esemplificativi di aree abitate al fine di valutare l'effetto della nuova configurazione in relazione alla qualità dell'aria per la salute umana. Le evidenze dello studio mettono in luce come l'entità delle modifiche introdotte sia da considerarsi trascurabile per la componente in esame.

Paesaggio e patrimonio culturale

Fase di cantiere

In relazione alla fase costruttiva, l'entità delle azioni di progetto è da considerarsi trascurabile. L'impatto potenziale su tale componente, per la fase costruttiva, è quindi ritenuto nullo.

Fase Operativa

La componente in esame non è interessata dalla fase operativa e pertanto gli impatti sono nulli.

Conclusione e sintesi della significatività degli impatti potenziali

Alla luce dell'analisi svolta dallo Studio Ambientale in cui sono stati descritti e valutati i potenziali impatti ambientali dell'opera su ogni componente ambientale, viene concluso che nella fase costruttiva non sono previste azioni di progetto che interessano tale fase, essendo l'attività assimilata ad una normale manutenzione e priva di cantiere. La significatività rispetto a tutte le componenti è da ritenersi nulla.

In analogia a quanto visto per la fase di cantiere / costruttiva, anche per la fase di gestione operativa, in relazione all'unica azione di progetto identificata, e cioè quella indicata come "AO.1 Modifica Parti interne alla centrale", per la maggior parte delle componenti ambientali la significatività degli impatti potenziali è da ritenersi nulla. Le uniche componenti ambientali interessate sono quelle connesse direttamente o indirettamente alle emissioni in atmosfera. Per tali componenti tuttavia l'analisi ha messo in luce come, seppur sia un evento continuo a frequenza costante, l'impatto del fenomeno sia trascurabile, che l'ordine di grandezza e la complessità dell'impatto potenziale sia anch'esso trascurabile, che la probabilità che conseguentemente si generi un impatto potenziale è poco probabile e che il fenomeno sia reversibile. In ultimo si ricorda nuovamente come non si hanno, a livello emissivo e quindi di concentrazione degli inquinanti in atmosfera, differenze con lo stato attuale.

Valutazioni istruttorie della Commissione Provinciale per la V.I.A.

Di seguito si riportano le valutazioni pervenute, in relazione agli aspetti di competenza, dai componenti della Commissione.

Tutela dei siti rete natura 2000 e riserve naturali: parere di competenza in relazione alla Valutazione di Incidenza.

Il progetto in esame consiste nella modifica di alcune parti interne dell'impianto della Centrale termoelettrica di Voghera, per migliorarne l'efficienza.

La Centrale è localizzata in posizione nord-ovest, al confine dei Comuni di Casei Gerola e Silvano Pietra.

Per quanto riguarda gli Elementi di Rete Natura2000, non si rileva la presenza di alcun Sito lombardo, localizzato ad una distanza dalla Centrale che possa far supporre effetti negativi sullo stato di conservazione. Degni di nota sono invece alcuni Elementi costitutivi della Rete Ecologica Regionale – il Parco delle Fologhe, la Cava di Oriolo ed il Torrente Staffora.

In particolare il Torrente Staffora rappresenta un corridoio primario di collegamento delle Aree Prioritarie per la biodiversità della Pianura lombarda con la fascia appenninica. Nel tratto vogherese presenta ancora una vegetazione spondale apprezzabile, che richiede tutela e potenziamento.

Lo stato attuale del Corridoio e la sua funzionalità ecosistemica si possono definire in equilibrio con l'attività della Centrale, già presente da tempo sul territorio. Le migliorie in progetto, essendo previste all'interno dell'impianto, non potranno essere causa di consumo di territorio e di un ulteriore avvicinamento degli edifici alle sponde del Corridoio, né, per quanto dichiarato nello Studio di Incidenza presentato a corredo della documentazione di progetto, si verificheranno aumenti delle emissioni in atmosfera di NOx, superiori al limite medio annuo per la vegetazione.

Per quanto di competenza si ritiene che nulla osti alla realizzazione del progetto.

Aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e sismici ed tutela delle risorse idriche

In riferimento al procedimento in oggetto, si è valutata la documentazione depositata per quanto riguarda gli aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e sismici.

Dalla consultazione dello Studio Preliminare Ambientale si evince che “Il presente intervento si configura come un miglioramento di alcune parti interne dell'impianto (MXL2 e FGPH) per ottenere un maggior rendimento e conseguentemente un'efficienza globale del sistema al fine di migliorare le prestazioni energetiche dell'intero impianto”.

In particolare:

- per quanto riguarda gli interventi eseguiti sull'impianto denominato MXL2 “gli interventi previsti in progetto consistono in una serie di miglioramenti delle parti interne all'impianto e che essi non prevedono di fatto modifiche strutturali, né interne né esterne, né la necessità di realizzare nuovi elementi della Centrale” ed è “assimilabile ad un intervento di normale manutenzione, privo di un vero e proprio cantiere”,
- per la porzione di impianto denominato in progetto FGPH, “è richiesta una modestissima modifica del piping nella zona esterna immediatamente adiacente a quella dell'edificio TG, allo scopo di convogliare allo scambiatore il gas da preriscaldare e l'acqua alimento GVR, che in questo caso cede una parte del suo calore al gas”; tale modifica occuperà una superficie lineare di circa 1 -2 metri.

Valutato quanto sopra si esprime parere favorevole per quanto di propria competenza.

A titolo collaborativo si evidenzia che, qualora le opere esterne di adeguamento del piping, collegate all'impianto “FGPH”, dovessero subire delle modifiche in corso d'opera, tali da superare le soglie di applicabilità del regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 (regolamento per il rispetto dell'invarianza idraulica ed idrologica), le medesime dovranno essere compatibili con le prescrizioni ed indicazioni riportate nel predetto regolamento e nelle successive modifiche ed integrazioni.

Pianificazione territoriale

Valutato il progetto relativo alla centrale turbogas di Voghera, che si configura come un miglioramento di alcune parti interne dell'impianto (MXL2 e FGPH) già esistente per ottenere un maggior rendimento e conseguentemente un'efficienza globale del sistema al fine di migliorare le prestazioni energetiche dell'intero impianto, non si rilevano elementi ostativi alla sua realizzazione rispetto al vigente PTCP.

Paesaggio

La centrale termo-elettrica si trova in area vincolata in base al D.Lgs. 42/2004 art. 142 c. 1 let c), in quanto ricade nella fascia dei 150 m dalle sponde della Roggia Roggionotto, che scorre lungo il confine ovest della centrale;

Dalla documentazione progettuale, in particolare dallo studio preliminare ambientale, si può comprendere che le modifiche in progetto si configurano come un miglioramento di alcune parti interne dell'impianto, con sostituzione o aggiunta di alcuni elementi tecnici, per ottenere un maggior rendimento e una migliore efficienza globale del sistema e delle prestazioni energetiche dell'intero impianto;

Non sono previste modifiche strutturali della centrale, né occupazione di nuove superfici, non è previsto l'apprestamento di un cantiere di costruzione;

Lo studio preliminare ambientale definisce le modifiche previste in progetto come attività di normale manutenzione, rimandando quindi implicitamente all'applicazione dell'art. 149 c. 1 let. a) del D.Lgs. 42/2004, interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica;

L'autorità competente (Regione Lombardia) valuterà la necessità o meno del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per il progetto in esame o la eventuale applicazione del procedimento semplificato previsto dal DPR 31/2017.

Emissioni in atmosfera

Peso atto che come riportato nello studio preliminare ambientale risulta che:

- gli interventi previsti in progetto consistono in una serie di miglioramenti delle parti interne all'impianto e che essi non prevedono di fatto modifiche strutturali, né interne né esterne, né la necessità di realizzare nuovi elementi della Centrale;

- tali interventi consentiranno di migliorare l'efficienza e le prestazioni ambientali dell'intera installazione;
- la portata fumi non subisce, di fatto, variazioni a seguito dell'attuazione del progetto, e pertanto anche la portata massica degli inquinanti resta invariata, e con essa le concentrazioni in aria e le ricadute al suolo degli stessi rispetto alla situazione attuale;

non si hanno osservazioni o richieste di integrazioni in merito.

Impianti AIA

Presa visione della documentazione tecnica, per quanto riguarda gli aspetti AIA non ci sono osservazioni in merito. In particolare gli modifiche sono da ritenersi migliorative, con l'obiettivo di ottimizzazione energetica, in linea con le BAT di settore.

In conclusione, a fronte di un aumento di efficienza, non si avrà un incremento dell'impatto sull'ambiente riscontrando invece un miglior sfruttamento della materia prima (gas naturale).

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra ed in particolare secondo quanto emerso dall'istruttoria condotta dalla Commissione provinciale per la VIA, per quanto di competenza di questa Provincia, ai fini dell'esclusione del progetto dalla procedura di VIA si propone la trasmissione delle suddette osservazioni al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - DVA - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali ed alla Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e Clima, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

-----0-----

Considerato quanto sopra riportato e ritenuto di accogliere le valutazioni della Commissione Provinciale per la V.I.A., per quanto di competenza, ai fini dell'esclusione del progetto in argomento dalla procedura di VIA, si esprimono le seguenti osservazioni:

Tutela dei siti rete natura 2000 e riserve naturali: parere di competenza in relazione alla Valutazione di Incidenza.

Il progetto in esame consiste nella modifica di alcune parti interne dell'impianto della Centrale termoelettrica di Voghera, per migliorarne l'efficienza.

La Centrale è localizzata in posizione nord-ovest, al confine dei Comuni di Casei Gerola e Silvano Pietra.

Per quanto riguarda gli Elementi di Rete Natura2000, non si rileva la presenza di alcun Sito lombardo, localizzato ad una distanza dalla Centrale che possa far supporre effetti negativi sullo stato di conservazione. Degni di nota sono invece alcuni Elementi costitutivi della Rete Ecologica Regionale – il Parco delle Fologhe, la Cava di Oriolo ed il Torrente Staffora.

In particolare il Torrente Staffora rappresenta un corridoio primario di collegamento delle Aree Prioritarie per la biodiversità della Pianura lombarda con la fascia appenninica. Nel tratto vogherese presenta ancora una vegetazione spondale apprezzabile, che richiede tutela e potenziamento.

Lo stato attuale del Corridoio e la sua funzionalità ecosistemica si possono definire in equilibrio con l'attività della Centrale, già presente da tempo sul territorio. Le migliorie in progetto, essendo previste all'interno dell'impianto, non potranno essere causa di consumo di territorio e di un ulteriore avvicinamento degli edifici alle sponde del Corridoio, né, per quanto dichiarato nello Studio di Incidenza presentato a corredo della documentazione di progetto, si verificheranno aumenti delle emissioni in atmosfera di NOx, superiori al limite medio annuo per la vegetazione.

Per quanto di competenza si ritiene che nulla osti alla realizzazione del progetto.

Aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e sismici ed i tutela delle risorse idriche

In riferimento al procedimento in oggetto, si è valutata la documentazione depositata per quanto riguarda gli aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e sismici.

Dalla consultazione dello Studio Preliminare Ambientale si evince che “Il presente intervento si configura come un miglioramento di alcune parti interne dell'impianto (MXL2 e FGPH) per ottenere un maggior rendimento e conseguentemente un'efficienza globale del sistema al fine di migliorare le prestazioni energetiche dell'intero impianto”.

In particolare:

- per quanto riguarda gli interventi eseguiti sull'impianto denominato MXL2 "gli interventi previsti in progetto consistono in una serie di miglioramenti delle parti interne all'impianto e che essi non prevedono di fatto modifiche strutturali, né interne né esterne, né la necessità di realizzare nuovi elementi della Centrale" ed è "assimilabile ad un intervento di normale manutenzione, privo di un vero e proprio cantiere",
- per la porzione di impianto denominato in progetto FGPH, "è richiesta una modestissima modifica del piping nella zona esterna immediatamente adiacente a quella dell'edificio TG, allo scopo di convogliare allo scambiatore il gas da preriscaldare e l'acqua alimento GVR, che in questo caso cede una parte del suo calore al gas"; tale modifica occuperà una superficie lineare di circa 1 -2 metri.

Valutato quanto sopra si esprime parere favorevole per quanto di propria competenza.

A titolo collaborativo si evidenzia che, qualora le opere esterne di adeguamento del piping, collegate all'impianto "FGPH", dovessero subire delle modifiche in corso d'opera, tali da superare le soglie di applicabilità del regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 (regolamento per il rispetto dell'invarianza idraulica ed idrologica), le medesime dovranno essere compatibili con le prescrizioni ed indicazioni riportate nel predetto regolamento e nelle successive modifiche ed integrazioni.

Pianificazione territoriale

Valutato il progetto relativo alla centrale turbogas di Voghera, che si configura come un miglioramento di alcune parti interne dell'impianto (MXL2 e FGPH) già esistente per ottenere un maggior rendimento e conseguentemente un'efficienza globale del sistema al fine di migliorare le prestazioni energetiche dell'intero impianto, non si rilevano elementi ostativi alla sua realizzazione rispetto al vigente PTCP.

Paesaggio

La centrale termo-elettrica si trova in area vincolata in base al D.Lgs. 42/2004 art. 142 c. 1 let c), in quanto ricade nella fascia dei 150 m dalle sponde della Roggia Roggionotto, che scorre lungo il confine ovest della centrale;

Dalla documentazione progettuale, in particolare dallo studio preliminare ambientale, si può comprendere che le modifiche in progetto si configurano come un miglioramento di alcune parti interne dell'impianto, con sostituzione o aggiunta di alcuni elementi tecnici, per ottenere un maggior rendimento e una migliore efficienza globale del sistema e delle prestazioni energetiche dell'intero impianto;

Non sono previste modifiche strutturali della centrale, né occupazione di nuove superfici, non è previsto l'apprestamento di un cantiere di costruzione;

Lo studio preliminare ambientale definisce le modifiche previste in progetto come attività di normale manutenzione, rimandando quindi implicitamente all'applicazione dell'art. 149 c. 1 let. a) del D.Lgs. 42/2004, interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica;

L'autorità competente (Regione Lombardia) valuterà la necessità o meno del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per il progetto in esame o la eventuale applicazione del procedimento semplificato previsto dal DPR 31/2017.

Emissioni in atmosfera

Peso atto che come riportato nello studio preliminare ambientale risulta che:

- gli interventi previsti in progetto consistono in una serie di miglioramenti delle parti interne all'impianto e che essi non prevedono di fatto modifiche strutturali, né interne né esterne, né la necessità di realizzare nuovi elementi della Centrale;
- tali interventi consentiranno di migliorare l'efficienza e le prestazioni ambientali dell'intera installazione;

- la portata fumi non subisce, di fatto, variazioni a seguito dell'attuazione del progetto, e pertanto anche la portata massica degli inquinanti resta invariata, e con essa le concentrazioni in aria e le ricadute al suolo degli stessi rispetto alla situazione attuale; non si hanno osservazioni o richieste di integrazioni in merito.

Impianti AIA

Presa visione della documentazione tecnica, per quanto riguarda gli aspetti AIA non ci sono osservazioni in merito. In particolare gli modifiche sono da ritenersi migliorative, con l'obiettivo di ottimizzazione energetica, in linea con le BAT di settore.

In conclusione, a fronte di un aumento di efficienza, non si avrà un incremento dell'impatto sull'ambiente riscontrando invece un miglior sfruttamento della materia prima (gas naturale).

La Dirigente responsabile del Settore Tutela Ambientale,
Promozione del Territorio e Sostenibilità
Anna Betto

Dottore agronomo

Firmato digitalmente